GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 14 MAGGIO — NUM. 115

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

18ª Seduta pubblica della Sessione 1889

Mercoledì 15 *maggio* 1889, *alle ore* 3 *pom.*

Ordine del giorno:

Comunicazioni del Governo.

Il Presidente: D. Farini.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6061** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883, N. 1470 (Serie 3ª);

Vista la legge 14 luglio 1887, N. 4719 (Serie 3ª);

Visto il Regio decreto 28 giugno 1888 che approva il regolamento per la concessione degli impieghi ai sott'ufficiali del Regio Esercito e della Regia Marina ed agli scrivani locali delle Amministrazioni della Guerra e della Marina;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, del Ministro della Guerra e della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'attuale art. 40 del regolamento 28 giugno 1888 è sostituito il seguente:

« Art. 40. — Gli scrivani locali i quali concorrono agli « impieghi suddetti, al giungere del loro turno vengono « interpellati affinchè, confermando la fatta domanda, di« chiarino di accettare l'impiego pel quale debbono essere « proposti, con qualsiasi destinazione.

« Se rilasciano dichiarazione affermativa ed ottengono « la nomina all'impiego, essendo per tal modo passati di « fatto alla dipendenza di altra Amministrazione dello Stato, « in caso di rinunzia, non possono dal Ministero della « Guerra essere riammessi al posto di scrivano locale, nè « essere proposti per altro degli impieghi da essi primiti« vamente richiesti ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e de

decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1889.

UMBERTO.

E. BERTOLÈ-VIALE.
F. CRISPI.
B. BRIN.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCV** (*Serie 3a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il testamento di Pietro Sardi, cittadino livornese, in data del 23 maggio 1742;

Veduti i rescritti granducali del 27 settembre e 13 novembre 1775, del 22 giugno 1776 e del 12 ottobre 1779, e i Regi decreti 10 aprile 1864 e 5 febbraio 1888 relativi alla fondazione di studio, che trae origine dal detto testamento;

Veduto lo schema di Statuto approvato dal Consiglio comunale di Livorno per l'amministrazione di detta Fondazione;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato lo Statuto organico della Fondazione Sardi di Livorno, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

STATUTO ORGANICO *della fondazione Sardi amministrata dal Municipio di Livorno.*

Art. 1.

La fondazione Sardi trae la sua origine dal testamento di Pietro Sardi del di 23 maggio 1742, ricevuto dal notaro Francesco Del Bello, e fu modificato dai rescritti granducali dei 27 settembre e 13 novembre 1775, 22 giugno 1776, 12 ottobre 1879 e del regolamento per la comunità di Livorno del 20 marzo 1780, non che dai RR. decreti del 10 aprile 1864 e 5 febbraio 1888.

Art. 2.

Essa è amministrata dalla rappresentanza comunale di Livorno sotto la dipendenza del Regio Ministero della pubblica istruzione.

Art. 3.

La fondazione Sardi ha per iscopo:

a) Di sussidiare pei loro studi nel modo in appresso indicato quattro giovani nati nel comune di Livorno, maschi, appartenenti alla religione cattolica e di buona condotta.

I detti sussidi di lire 600 ognuno, sono egualmente applicabili per l'incominciamento o per la loro prosecuzione di ogni sorta di studio, o Facoltà universitaria, per tutte le belle arti, per ogni ramo di architettura o della scienza degli ingegneri nelle Scuole di applicazione, non esclusa l'architettura navale, e possono pure essere conferiti a quei giovani i quali si dedicano al sacerdozio.

Il conferimento dei sussidi per questi posti di studio è fatto dal Consiglio comunale di Livorno pel tempo e con le norme stabilite dal regolamento interno della fondazione.

b) Di sussidiare l'Istituto di S. Giulia, detto del Paradisino, con l'annuo assegno di lire 734.

c) di sussidiare la biblioteca comunale con l'assegno parimente annuo di L. 38,61.

Art. 4.

I mezzi con cui la fondazione provvede al suo scopo consistono attualmente in L. 3432,50 di rendita italiana intestata al gran libro del Debito pubblico, in L. 0,40 di annualità iscritte presso la Cassa dei depositi e prestiti, in L. 224,70, interessi al 3 0/0 corrisposti dal Monte Pio di Pisa sopra L. 7490 di capitale, nel valore di ett. 10,98 grano per canoni di livello su beni posti nel comune di Cascina e negli interessi di L. 1513, avanzo di amministrazione a tutto l'anno 1888 da investirsi in rendita italiana nominativa.

Art. 5.

Le funzioni di tesoriere della fondazione sono disimpegnate senza speciale compenso dal tesoriere comunale, il quale ha prestato idonea cauzione per l'esercizio del suo ufficio in ordine allo speciale regolamento per la Tesoreria.

Roma, 11 aprile 1889.

Visto: d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione:
P. BOSELLI

Il Numero **MMMCCCVI** (*Serie 3a, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda della Congregazione di Carità di Lurate Abbate per la erezione in Corpo morale del Pio Legato dotalizio Dominioni e per l'approvazione del relativo Statuto organico;

Veduto che il Pio Legato predetto ha origine dal testamento 28 agosto 1873 del fu Angelo Dominioni, il quale, disponendo di un Legato di lire 30 mila a favore dell'Ospedale Maggiore di Milano, imponeva a questo l'obbligo di pagare ogni anno lire 400 per la distribuzione di 4 doti annue da conferirsi dal parroco *pro tempore* di S. Martino Vescovo in Lurate Abbate a nubende povere di detta parrocchia, con diritto di devoluzione a beneficio della chiesa parrocchiale negli anni in cui le nubende non arrivassero al numero di quattro;

Veduto che colla istituzione in Lurate Abbate di una nuova parrocchia nella chiesa di S. Luigi Gonzaga mediante smembramento di parte del territorio appartenente alla parrocchia di S. Martino Vescovo, fu convenuto: che, delle quattro doti suddette, tre spettino alle nubende della parrocchia di S. Luigi Gonzaga, e una a quella della par-

rocchia di S. Martino Vescovo, da designarsi dai rispettivi parrochi;

Veduta la relativa deliberazione 22 novembre 1888 della Deputazione provinciale di Como;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere Pie;

Sentito il Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Pio Legato dotalizio Dominioni, amministrato dalla Congregazione di Carità di Lorate Abbate ed instituito in quel comune dal fu Angelo Dominioni col succitato testamento 28 agosto 1873, è eretto in Corpo morale.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico del predetto Pio Legato con la data del 10 marzo 1889, composto di 14 articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 18 febbraio 1889, con cui la Deputazione provinciale di Perugia ha divisato di proporre lo scioglimento della Amministrazione dei Pii Lasciti Preziotti nel comune di Bettona, in seguito ai fatti accertati a carico di essa mediante inchiesta compiuta dall'Autorità governativa circa l'andamento dell'Orfanotrofio femminile Preziotti, che fa parte dei Pii Lasciti suddetti;

Visti gli atti dell'accennata inchiesta, e ritenuto che le risultanze della medesima sono tali da giustificare pienamente l'adozione del proposto provvedimento;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862, N. 753, sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dei Pii Lasciti Preziotti del comune di Bettona è disciolta, e la temporanea sua gestione è affidata ad un delegato straordinario, che sarà nominato dal prefetto della provincia di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Marano Lagunare, in provincia di Udine, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Olivotto Rinaldo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Paola, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Decio Palestini è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge

comunale e provinciale approvato col Regio decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sava, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor ragioniere Ferdinando Brandi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 14 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 10 febbraio 1889, N. 5921 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sannicandro Garganico, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Luciani cav. Giulio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 aprile 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze.*

Con decreti in data dal 18 aprile al 1° maggio 1889:

Ferrari Gaetano, archivista di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a partire dal 1° maggio 1889;

Garneri cav. Antonio, ispettore di circolo di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, id. id. id. id, id. id.;

Gualta cav. Carlo, id. demaniale id. al circolo di Pavia, id. id. id. id, id. id.;

Cavalazzi cav. Primo, ricevitore del Registro, id id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione;

Delgado Gioacchino, ufficiale alle scritture di 2ª classe nelle Dogane, id. id., d'ufficio, per età avanzata, a datare dal 1° maggio 1889;

Martines Michele, id. id. di 3ª classe, id., id. id. id. id., id. id.;

Palmana Silvio, ricevitore del Registro, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute per quattro mesi, a datare dal 6 marzo 1889;

Gualtieri Giovanni Battista, ufficiale alle scritture di 2ª classe nei Magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi, id. id. id. per motivi di famiglia per un anno, id. dal 24 aprile 1889;

Ferretti Giuseppe, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, nominato ispettore di circolo di 2ª classe nell'amministrazione stessa;

Capellini Giov. Battista, id. id. id., id. id. id. id.;

Milanesio Enrico, vice segretario di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con effetto dal 2 luglio 1889;

Eandi cav. Vincenzo, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero delle finanze, id. id. id. id., id. dal 1° giugno 1889;

Paladini Salvatore, ricevitore del Registro, id. id. id. per età avanzata, con decorrenza dal giorno della sua surrogazione;

Turino Felice, capo verificatore di 2ª classe nelle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, dispensato dall'impiego con effetto dal 1° maggio 1889;

Ami dott. Lelio, vice segretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenza di finanza di Novara, trasferito presso quella di Alessandria;

Grati Giovanni, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Firenze, id. id. di Chieti;

Bortigoni cav. Giacomo, primo segretario di 1ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Verona a quella di Udine, confermato a Verona;

Carugati cav. Luigi, id. id. di 2ª classe, id. id. di Udine a quella di Verona, id. ad Udine.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del tesoro.*

Con RR. decreti dal 4 al 30 aprile 1889:

Marchi Girolamo, archivista in aspettativa, è collocato a riposo.

Margutti Tito, revocata la sua nomina ad aggiunto controllore di tesoreria.

Boldi Giulio, segretario di 2ª classe presso la Corte dei conti, richiamato dalla aspettativa.

Pagano Ermenegildo, id. id. id., id. id.

Vitelli Clorindo, sostituto avvocato nelle R. avvocature erariali, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Vaglieco dott. Giovanni, vice segretario di 2ª classe alla Corte dei conti, promosso segretario di 2ª classe.

Genovesi dott. Vincenzo, id. di 1ª id., id. id. id.

Invernizzi Enrico, id. di 1ª id, id. id. id.

Annibali Luigi, id di 2ª id., id. id. id.

Bacca dott. Pietro, id. di 1ª id, id. id. id.

Coscarella Pasquale, id. di 2ª id. id, promosso vice segretario di 1ª classe.

Caputi dott. Francesco, id. di 2ª id. id., id. id. 1ª id.

Iung Vittorio, id. di 2ª id. id., id. id. 1ª id.

Brancadero dott. Enrico, id. di 3ª id. id, id. id. 2ª id.

Gallotti dott. Cesare, id. di 3ª id. id., id. id. 2ª id.

Fontanelli Lorenzo, archivista di 2ª classe, id. id. reggente capo ufficio d'ordine.

Corsi Oreste, id. di 3ª id. id id. archivista di 2ª classe.

Bertoli Amerigo, ufficiale d'ordine di prima classe alla Corte dei Conti, promosso archivista di 3ª classe.

Giammarilli Francesco, ufficiale d'ordine di 2ª classe id., id. id. di 1ª classe.

Marini Luigi, id. di 3ª classe id., id id. di 2ª classe.

Bindi Francesco, scrivano straordinario id., id. id. di 3ª classe.

Lomasti Vincenzo, vice segretario di Ragioneria di 1ª classe nelle Intendenze, destituito dall'impiego, con perdita dell'eventuale diritto a pensione.
Bossi Angelo, ufficiale di scrittura nelle Intendenze e già computista, nominato vice segretario nelle Intendenze stesse e confermato in servizio presso quella di Torino.
Mazzanti Tebaldo, vice segretario di Ragioneria nelle Intendenze, richiamato dalla aspettativa.
Durandi comm. Gaetano, direttore capo di divisione di 1ª classe nel Ministero, nominato ispettore generale nel Ministero stesso.
Massini cav. Clemente, capo sezione di 1ª classe id., nominato direttore capo di divisione di 2ª classe id. id.
Vaccaneo cav. avv. Ruperto, id. id. id. id. id.
Luciano cav. Paolo, segretario di 1ª classe id., nominato capo sezione di 2ª classe id.
Galletti cav. avv. Carlo, id. id., id. id. id.
Ruggiero Michele, ufficiale di scrittura nelle Intendenze, gli è concessa una proroga di aspettativa per motivi di salute.
Ghiglione Agostino, id. id id., gli è assegnato il posto in graduatoria.
Travaini Aristide, vice segretario di ragioneria id., trasferito da Piacenza a Verona.
Barberis Giovanni, id. id. id., id. da Bari a Macerata.
Tarabella Giuseppe, segretario di Ragioneria id. id., id. da Sassari a Livorno.
Mazzuoli Giulio, ufficiale di scrittura id. id., id. da Livorno ad Arezzo.
Manzini Vittorio, id. id. id., dispensato dall'impiego.
Bianchi cav. Alberto, delegato controllore reggente l'ufficio di delegazione del Ministero del Tesoro presso la Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato, nominato alla effettività del posto.
Aloisi Romolo, ragioniere di 2ª classe reggente presso l'ufficio suddetto, id. id.
Santarello cav. Luigi, controllore di Tesoreria di 2ª classe, promosso alla classe 1ª.
D'Anversa Salvatore, Fecci Giovanni, Russo Calogero, Beccaria Francesco, aggiunti controllori di Tesoreria di 2ª classe, promossi alla classe 1ª.

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero della Istruzione Pubblica.*

Con RR. decreti del 31 marzo, 4, 4 e 11 aprile 1889:

Molfino Giovanni Maria, già professore titolare di fisica nel R. Istituto tecnico di Genova, in aspettativa, collocato a riposo per avanzata età e per anzianità di servizio, sulla sua domanda.
Mantegazza comm. Paolo, senatore del Regno, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di presidente della sezione di scienze fisiche e naturali nel R. Istituto di studi superiori in Firenze.
Messedaglia Angelo, approvata la sua nomina a socio ordinario nazionale, non residente, dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli.
Unudt Guglielmo, id. id. id., socio straniero, id. id. id.
Say Leone, id. id. id., id. id., id. id. id.
Tommasini Oreste, id. id. id., a presidente della Reale società romana di storia patria.
Monaci Ernesto, id. id. id., a consigliere, id. id. id.
Balzani Ugo, id. id. id., id., id. id. id.
Cugnoni Giuseppe, id. id. id., id., id. id. id.
Monti cav. Faustino, cessando dall'ufficio di provveditore agli studi reggente, è richiamato all'insegnamento liceale quale professore titolare di 1ª classe di storia e geografia nel liceo ginnasiale di Maddaloni.
Regaldi cav. Giacomo, intendente di finanza di Bari, nominato Regio commissario presso il R. Istituto orientale di Napoli (già Collegio dei cinesi).
Ferni Angelo, professore di violino nel Conservatorio di musica di Napoli, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, e per motivi di salute.
Biagi cav. Guido, bibliotecario di 2ª classe, promosso alla 1ª classe.
Girardi cav. Marco, id. di 3ª id, id. di 2ª id.
Fumagalli Giuseppe, sotto bibliotecario di 1ª classe, id. bibliotecario di 3ª classe.
Avetta dott. Adolfo, id. di 2ª id., id. sotto bibliotecario di 1ª id.
Berwin cav. Adolfo, id. di 3ª id., id. id. di 2ª id.
Sergardi Carlo, id. di 4ª id., id. id. di 3ª id.
Massai Ferdinando, alunno sotto bibliotecario, abilitato all'ufficio di sotto bibliotecario, nominato sotto bibliotecario di 4ª classe.
Salva Aristide, professore titolare di storia e geografia nel liceo di Treviso, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, e per motivi di salute.
Terenzio Ettore, distributore di 2ª classe nella biblioteca nazionale di Roma, collocato in aspettativa, sulla sua domanda, e per ragioni di salute.
Graziano Giuseppe, id. di 3ª id., id. universitaria di Padova, id. id. id.
Tenneroni Annibale, id. di 3ª id., id. Casanatense di Roma, id. id. di famiglia.

MINISTERO DELLE FINANZE

Circolare *ai signori prefetti ed intendenti di finanza, sulla revisione delle liste dei contribuenti della ricchezza mobile per l'accertamento del 1890-91.*

Roma, addì 5 maggio 1889.

Nella seconda quindicina del corrente mese di maggio le Giunte comunali sono chiamate dalla legge e dal regolamento del 24 agosto 1877 a rivedere, coll'assistenza di un membro della Commissione di prima istanza e dello agente delle imposte, la lista dei contribuenti alla tassa di ricchezza mobile.

Scopo di questa revisione è di comprendere nella lista tutti i contribuenti nuovi e quelli che, omessi in precedenti revisioni, sono sfuggiti sin qui indebitamente alla imposta, e di cancellare coloro che, sia per morte, sia per cambiamento di domicilio, sia per cessazione di esercizio, sia per altre simili cause, più non debbono figurare fra i contribuenti nel comune.

La lista dei contribuenti è la base cardinale dell'accertamento, specialmente pei redditi incerti e variabili derivanti da commerci, industrie e professioni, esercitati da contribuenti privati. L'accurata revisione di essa è quindi un'operazione di non lieve importanza per il regolare accertamento dei redditi mobiliari, e necessita che sia eseguita colla massima diligenza, onde evitare che continuino a figurare nei ruoli persone non più tenute alla imposta, e che sfugga alla tassa chi dall'impiego dei suoi capitali o della sua attività personale ritrae lucri che vi sono soggetti.

Sono convinto che le Giunte comunali, penetrate della importanza del compito loro affidato, vi adempiranno non solamente con sollecitudine, ma altresì col proposito di cooperare nel miglior modo alla retta ed equa applicazione della imposta mobiliare.

Nonostante ciò, stimo rivolgermi ai signori Prefetti con preghiera di dirigere alle Giunte comunali una autorevole parola di raccomandazione, affinchè la revisione delle liste dei possessori di redditi di richezza mobile sia accuratamente eseguita, onde si possa raggiungere il fine, reclamato dalla giustizia, che tutti concorrono in ragione dei propri averi e nella misura voluta dalla legge a sostenere gli oneri dello Stato.

I signori intendenti di finanza raccomanderanno agli agenti delle imposte di trasmettere subito alle Giunte comunali le liste in giusta corrispondenza con lo stato attuale delle tassazioni, quale risulta dai ruoli del corrente anno, con quelle modificazioni e correzioni rese necessarie per fatti sopravvenuti; e di curarne il ritiro entro il termine

stabilito dallo art. 36 del regolamento 24 agosto 1877, per completarle, ove le Giunte comunali non l'avessero fatto.

Della presente i signori prefetti e gli intendenti di finanza vorranno accusare il ricevimento alla Direzione generale delle imposte dirette.

Il Ministro
F. SEISMIT-DODA

MINISTERO DELLE FINANZE

Tasse sulle concessioni governative – Legalizzazione di atti di procura provenienti dall'estero.

19 aprile 1889.

Venne proposto il quesito se sia obbligatoria la legalizzazione del Ministero degli affari esteri per gli atti di procura stipulati all'estero che s'inseriscono nei rogiti dei notai italiani.

Il Ministero di grazia e giustizia, al cui esame venne deferita la questione, ha risposto affermativamente, inquantochè sebbene l'art. 67 della vigente legge notarile preveda la sola ipotesi di atti redatti nel Regno e producibili all'estero, tuttavia non potrebbe contestarsi che la formalità della legalizzazione del Ministero degli esteri per gli atti di procura di cui sopra sia assolutamente imposta dalla disposizione contenuta nella seconda parte dell'art. 179 delle legge consolare.

Ritenuta quindi la necessità di questa legalizzazione e la conseguente applicabilità della tassa stabilita dal N. 43 della tabella annessa alla legge 13 settembre 1874, N. 2086, sulle concessioni governative, è fuor di dubbio che cadono in contravvenzione e si rendono passibili delle pene comminate dall'art. 5 della citata legge sulle concessioni governative i notai che procedono alla inserzione nei propri rogiti degli atti di procura suindicati sprovvisti della legalizzazione del Ministero degli esteri.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Nuova linea di navigazione italo-messicana

Il Governo avrebbe in animo di provvedere alla istituzione di una linea regolare di navigazione a vapore fra l'Italia e l'America centrale, affine di aprire ai prodotti dell'industria nazionale ed al commercio nostro un largo campo di attività.

Occorre però che la nuova linea, per essere iniziata e mantenuta, possa trarre sicuro e largo alimento dalla nostra esportazione.

Interesso pertanto le Camere di commercio ed i Musei commerciali ad adoprarsi efficacemente a questo risultato, facendo rilevare ai principali produttori e negozianti dei singoli distretti, di quale importanza sia la nuova via di comunicazione che si tratterebbe di istituire, ed eccitarli a profittarne, inviando i loro prodotti in quelle contrade.

Le Camere ed i Musei avranno la cortesia di riferire a questo Ministero, entro un termine non troppo lungo, i risultati delle pratiche che avranno fatte in tal senso, facendo conoscere altresì, anche in modo approssimativo, su quale quantità di merci si potrà fare assegnamento, per ciascun distretto, per un primo viaggio diretto dall'Italia al Messico.

Ciò affinchè il Governo possa trarre norma per le risoluzioni definitive da adottarsi.

Roma, 8 maggio 1889.

Per il Ministro
AMADEI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

CONGRESSO *dei direttori delle stazioni agrarie e dei laboratorii di chimica agraria del Regno, che avrà luogo il 18 corrente presso il Ministero dell'agricoltura.*

Programma per la discussione.

I.

Se e quali modificazioni si chiariscono necessarie nei metodi analitici proposti dall'ultimo convegno dei direttori delle stazioni agrarie e dei laboratorii di chimica agraria (relatore Freda).

II.

Scelta dei metodi di analisi dei foraggi, terreni, emendamenti, feccie di vino e tartari (relatore Hönig).

III.

Tenendo conto dei risultati degli studi sino ad oggi eseguiti sui mosti e sui vini, se e quali ricerche converrà intraprendere per illustrare convenientemente i prodotti della industria enologica del nostro paese (relatore Zecchini).

IV.

Quali studi conviene eseguire per il miglioramento dell'enologia italiana, rivolgendo più specialmente l'attenzione alla fabbricazione dell'acquavite (uso Cognac), alla concentrazione del mosto nel vuoto, ed allo impiego del prodotto che se ne ricava, allo zuccheraggio di mosti, al modo come meglio utilizzare i residui della vinificazione (relatore Zecchini).

V.

Quali sono i metodi d'analisi con cui si può distinguere con sicurezza, e possibilmente con facilità, il burro naturale da quello artificiale e le loro miscele (relatore Besana).

VI.

Con quale risultamento pratico è stata, sino ad ora esercitata nelle stazioni agrarie e nei laboratorii di chimica agraria, la verificazione delle sementi delle piante agrarie, per conto dei privati agricoltori; e quali modificazioni occorre portare a un tale sindacato, perchè esso possa rispondere alle esigenze del pubblico e tornargli utile (relatore Cugini).

VII.

Quali metodi si dovranno preferire per sperimentare l'efficacia dei concimi sulle piante; se dalle diverse stazioni agrarie si dovrà in tali esperimenti adottare metodi uniformi; quali criterii devono seguirsi nel valutare la diversa potenza fertilizzante delle varie materie contenenti fosfati; e quali esperienze dovranno eseguirsi per giungere ad una esatta stima dei fosfati contenuti nei concimi artificiali (relatore Sestini).

VIII.

Relazioni sopra gli studi e le ricerche fatte dalle stazioni agrarie e dai laboratorii di chimica agraria in conseguenza del programma formulato nell'ultimo Congresso; e programma di nuovi studi che si ritiene utile intraprendere nel corrente anno.

IX.

Per giudicare della genuinità dei vini italiani stabilire: Quali sono i limiti entro i quali le principali sostanze, che vi si trovano naturalmente, possano variare (relatore Zecchini).

X.

Relazione sull'andamento del *Giornale delle Stazioni agrarie* — proposte relative (relatore Freda).

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO *delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di marzo 1889*

A — Risparmi.

	Numero degli uffizi autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVA	EMESSI	ESTINTI	ECCEDENZA degli emessi sugli estinti
Mese di marzo	10	183893	111739	300632	20876	10316	10560
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	»	426925	192407	619332	51252	17900	33352
Anni 1876-1888	4318	13648801	6853965	20502766	2312995	602052	1710943
SOMME TOTALI	4328	14264619	7158111	21422730	2385123	630268	1754855

	Movimento dei fondi				
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme complessive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI	RIMANENZE
Mese di marzo	14,352,429 96	»	14,352,429 96	13,763,057 51	589,372 45
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	37,621,300 33	»	37,621,300 33	27,250,941 54	10,370,358 79
Anni 1876-1888	1,143,013,045 48	35,496,195 09	1,178,509,240 57	921,947,135 65	256,562,104 92
SOMME TOTALI	1,194,986,775 77	35,496,195 09	1,230,482,970 86	962,961,134 70	267,521,836 16

B — Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di marzo	2164	1,287,119 29	4214	1,353,829, 83	»
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	3998	2,577,554 07	7930	2,629,214 75	»
Anni 1883-1888	141949	80,959,716 68	245133	69,957,697 46	»
SOMME TOTALI	148111	84,824,390 04	257277	73,940,742 04	10,883,648 »

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI
(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

L'Ufficio internazionale della Amministrazione telegrafica, residente in Berna, annunzia il ristabilimento della linea fra Moulmein (India) e Bangkok (Siam).

I telegrammi pel Siam, ed oltre, riprendono stradamento normale.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 110340 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 105, al nome di Giraudi Giovanni, Camillo, Anna ed Angela fu Domenico, minori, sotto l'amministrazione della madre Fracchia Francesca, domiciliata in Tonco (Alessandria); N. 642912, per L. 300, al nome di Giraudi Giovanni, Camillo ed Anna fu Domenico, minori, ecc. (*ut supra*), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giraudi Giovanni, Severino-Camillo, Anna e Teresa Angela fu Domenico, minori, ecc. (il resto *ut supra*), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 aprile 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè N. 636916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 200, al nome di Deferrari Rachele fu Francesco, minore, sotto la tutela di Agostino Poggi, domiciliato a Sestri Levante (Genova), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti alla Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Deferrari Maria-Adelaide fu Francesco, minore, ecc., (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 18 aprile 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il Certificato N. 796311, della rendita annua di lire 150, a favore della Fabbriceria della chiesa parrocchiale di San Martino in Pegli (Genova), rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Genova, sotto il N. 145 e N. 3085 di protocollo, e N. 22338 di posizione, in data 22 luglio 1887, al nome di Chiappori Domenico fu Antonio.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non resultino opposizioni, si procederà alla consegna delle cartelle al portatore provenienti dal tramutamento del Certificato predetto, senza richiedere la esibizione della suddetta ricevuta, la quale resta di niun valore.

Roma, addì 10 aprile 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale del medico direttore, con retribuzione annua di lire 1500, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Bologna, a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 15 settembre p. v. le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate coi documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato di domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, lì 9 maggio 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di Concorso.

È aperto in Roma presso il Ministero della istruzione pubblica il concorso per titoli alle cattedre di

1. Chimica generale ed elementi di chimica organica,
2. Disegno ornamentale a mano libera, geometrico e di applicazioni ornamentali e di architettura, (1)
3. Fisica,
4. Storia e geografia,
5. Geografia,
6. Lettere italiane,
7. Lingua francese
8. Lingua inglese,
9. Lingua tedesca,
10. Matematiche,
11. Storia naturale (botanica, zoologia, mineralogia e geologia),
12. Agraria,
13. Costruzioni e disegni di costruzioni,
14. Topografia e disegno topografico,
15. Ragioneria e computisteria,
16. Economia politica, statistica e scienza della finanza,
17. Diritto civile, commerciale, amministrativo, e legislazione rurale,

che sono o possono farsi vacanti nell'anno scolastico 1889-90 negli Istituti tecnici governativi.

Nel giudicare i titoli dei concorrenti per le cattedre di agraria, di costruzioni e di topografia, la Commissione terrà conto anche di quelli che i concorrenti presenteranno per l'insegnamento dell'*estimo*, che può essere unito ad una delle tre cattedre anzidette. Lo stesso ripetesi per l'insegnamento degli *elementi di logica ed etica* che possono essere uniti ad una delle cattedre di scienze economico-giuridiche.

Il concorso sarà giudicato da Commissioni nominate dal Ministro. A parità di merito saranno preferiti, per ordine di grado e di anzianità, quelli fra i concorrenti che abbiano già insegnato con lode negli Istituti tecnici ed altri Istituti governativi di pari grado.

(1) Fra le cattedre di disegno alle quali sarà provveduto col presente concorso va annoverata quella dell'Istituto tecnico di *Como* per la quale si richiede che il concorrente dia anche prova di particolare attitudine per il disegno applicato all'ornamentazione delle stoffe.

Coloro che aspirano ad essere ascritti al concorso devono fare istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione. (1)

I concorrenti dovranno inoltre unire all'istanza:

1. Il diploma di laurea o altro titolo legale di abilitazione all'insegnamento proprio della cattedra alla quale aspirano;

2. Lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di laurea e in tutti gli esami speciali del corso universitario, o lo specchietto dei voti riportati negli esami di abilitazione, ove il relativo deploma non sia stato conseguito per soli titoli;

3. Il certificato di nascita;

4. Un attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

5. La fedina criminale.

Gli attestati di cui a numeri 4 e 5 dovranno essere di data posteriore al 31 decembre 1888.

I concorrenti che già fanno parte del ruolo degli insegnanti addetti agli Istituti d'istruzione dipendenti da questo Ministero sono dispensati dal presentare i documenti richiesti dai nn 2, 3, 4 e 5.

Di tutti i documenti annessi alla istanza deve essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della pubblica istruzione (Direzione dell'insegnamento tecnico) delle dimande d'iscrizione al concorso scade col 31 maggio 1889.

I concorrenti indicheranno nella domanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano loro essere fatte le comunicazioni occorrenti.

I concorrenti a più cattedre, anche di materie affini, hanno obbligo di presentare tante dimande quante sono le cattedre alle quali aspirano, e di unire a ciascuna domanda, copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo questi essere esaminati da speciali Commissioni.

Coloro che presero parte a concorsi precedenti, quand'anche abbiano conseguita l'eleggibilità, devono ripresentarsi al concorso se intendono di aspirare ad una cattedra.

Non sarà ammesso al concorso chi al 1° ottobre 1889 avrà superata l'età di 40 anni, salvo se già fosse addetto al servizio dello Stato.

Ai vincitori del concorso, da nominarsi, sarà conferito il grado di reggente.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della pubblica istruzione, il 20 aprile 1889.

Il Direttore Capo di Divisione
per l'insegnamento tecnico
SCARENZIO.

4

(1) Art. 206 della legge 13 novembre 1859:
« Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella Facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere, ovvero sieno in possesso di un altro titolo da cui consti dei loro studi e della loro capacità circa le materie del concorso. Il Ministro potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la dottrina in tali materie ».

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 13 Maggio 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,35.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di sabato scorso, che è approvato.

PRESIDENTE comunica una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Perrone-Paladini.

Approvazione di due disegni di legge per autorizzazione ad eccedere la sovraimposta per la provincia di Modena e diversi comuni.

DE SETA, segretario, ne dà lettura.

(Sono approvati).

Approvazione del trattato di commercio e navigazione fra l'Italia e la Grecia.

DE SETA, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Votazione a scrutinio segreto di questi tre disegni di legge.

DE SETA, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Presentazione di disegni di legge, e di una relazione.

CRISPI, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge, uno per applicare agli agenti diplomatici e consolari le leggi 11 ottobre 1863 e 14 luglio 1887 e l'altro per negare a due comuni la facoltà di eccedere il limite legale.

PALIZZOLO presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla leva di mare.

Svolgimento di una mozione proposta dal deputato Baccarini.

BACCARINI svolge la seguente mozione, firmata da lui e da altri deputati:

« La Camera,

confidando che il Governo del Re eseguirà e farà eseguire dalle Società ferroviarie l'art. 82 del Capitolato annesso alla legge 27 aprile 1885 pel personale straordinario;

confidando sopratutto che il Governo eseguirà e farà eseguire detto articolo secondo gli intendimenti, con cui fu proposto e spiegato dal Governo stesso e dalla Giunta Parlamentare, e quindi nel preciso senso, in cui fu votato dalla Camera nella tornata del 3 febbraio 1885,

passa all'ordine del giorno.

« Baccarini, Faldella, Chiapusso, Demaria, Placido, Oddone, Zanolini, Frola, Buttini, Badini, Zeppa, Lanzara, Cagnola, Galimberti, Marcora, Maffi, Del Balzo, Pierotti, Cucchi F., Pellegrini, Cavallotti, Mazzoleni, Petroni, Lugli, Riccio, Gamba, Roux, Zainy, Sanguinetti A., Saporito, Ercole, Calvi, Papa, Colajanni, Luzzatti, La Porta, De Seta, Di San Giuseppe, De Riseis, Garelli, Sciarra, Delvecchio, Di Pisa Giudici, Di Sant'Onofrio, Pianciani, Lorenzini, Franceschini, Di Breganze, Rinaldi A., Di Rudinì, Pantano, Cavalieri, Del Giudice, Armirotti, Caldesi, De Blasio Vincenzo, Vastarini-Cresi, D'Ayala-Valva, Solimbergo, Ferrari Luigi, Pavesi, Di San Giuliano, Sardi, Ferri Enrico, Sani, Bonajuto ».

Ricordando non solo i patti contrattuali, ma le dichiarazioni fatte, a proposito del personale straordinario, dal Governo e dalla Commissione quando si discussero le Convenzioni ferroviarie, ne deduce che le Società concessionarie non possono licenziare il personale addetto alle costruzioni se non quando le costruzioni medesime sieno definitivamente terminate. Domanda dunque come mai il Governo, in quattro anni, non abbia trovato modo di fare impiegare questo personale straordinario, nonostante i patti espliciti della legge delle Convenzioni.

Confidando che il ministro farà ragione ai diritti del personale straordinario, attende le sue dichiarazioni.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, risponde che consente nel concetto della mozione dell'onorevole Baccarini: che cioè debba avere la sua stretta applicazione l'art. 82 della legge del 1885, quantunque non siasene fatta successivamente espressa menzione nella legge del 1888: e che solamente il diritto di quel personale straordinario può essere perento per gli incapaci e per gli impotenti al servizio cui debbono essere addetti.

Dichiara quindi che s'impegna a fare rispettare cotesto diritto, e a conservare pel servizio dello Stato quella parte di personale che non

potrà essere impiegato dalle Società: e quindi spera che l'onorevole Baccarini voglia dichiararsi soddisfatto.

GENALA ricorda che l'anno scorso ebbe a muovere reclamo appunto per la non avvenuta esecuzione dell'art. 82 della legge del 1885, e si compiace che il ministro abbia dichiarato, in contraddizione a quanto ebbe allora a dire l'onorevole Saracco, non essere quell'articolo infirmato dalle successive convenzioni concluse nel 1888.

MARCHIORI non è persuaso che l'interpretazione delle leggi sia compito della Camera, nè che possa questa interpretare articoli di patti contrattuali. E nemmeno è persuaso che l'art. 82 si riferisca in ogni modo al personale che era adibito alla costruzione di linee per conto dello Stato, anche dopo la legge delle Convenzioni; quindi la questione dovrebb'essere bene definita in questa parte.

E' vero che una parte del personale addetto a queste linee costruite dallo Stato, fu licenziato a lavoro ultimato: ma agli individui posti in libertà, fu dato un rilevante compenso e il diritto di precedenza per altri lavori del Governo

Si associa quindi all'onorevole Baccarini nel desiderio di tutelare il personale straordinario meritevole di riguardo, sempre però inspirandosi a un alto sentimento di giustizia, e al supremo interesse dello Stato.

FINALI, ministro dei lavori pubblici, conferma le dichiarazioni dell'onorevole Marchiori relativamente ai riguardi usati al personale licenziato, ed alla proporzione nella quale si può pretendere che il personale straordinario sia occupato dalle Società.

BACCARINI ringrazia l'onorevole ministro, compiacendosi dell'armonia che in sostanza si è manifestata sul grave argomento, confidando che le Società si uniformeranno alla sola interpretazione ragionevole che si possa dare all'art. 82 del capitolato.

(La Camera approva la mozione).

Discussione del disegno di legge: Leva di terra sui giovani nati nel 1869.

ZUCCONI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

RICOTTI considerando come il coefficiente di riduzione da applicarsi alla forza iscritta sui ruoli per calcolare l'effettivo sotto le armi, non possa ritenersi inferiore del 20 per cento, nota che in caso di mobilitazione le compagnie di fanteria non conterrebbero più di 205 uomini, mentre dovrebbero raggiungere i 225. Domanda quindi se il ministro non creda necessario di aumentare il contingente.

Desidera però conoscere quali disposizioni abbia dato od intenda dare l'onorevole ministro per migliorare il reclutamento della fanteria.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, non consentendo nel coefficiente di riduzione enunciato dall'onorevole preopinante, non ravvisa la necessità di aumentare il contingente; molto più che tale aumento aggraverebbe, non indifferentemente, il bilancio dello Stato e diminuirebbe notevolmente il contingente della seconda categoria.

Rammenta in proposito come grandissimo sia stato il numero dei riformati nell'ultima leva e tanto da indurlo a pigliare dei provvedimenti.

Quanto all'indebolimento che il generale Ricotti deplora nell'attitudine fisica della fanteria, gli fa osservare come esso provenga dal l'avere noi moltissima fanteria scelta, bersaglieri cioè ed alpini, che richieggono un gran numero di individui robusti. Ad ogni modo spera abbassando qualche centimetro la statura richiesta per l'artiglieria e la cavalleria di migliorare un po' il reclutamento della fanteria.

Presentazione di una relazione.

CUCCIA presenta alla Camera la relazione sul bilancio di grazia, giustizia e culti.

Continuazione della discussione sul disegno di legge per la leva di terra.

RICOTTI tiene a dichiarare di nuovo che egli aveva intenzione che le compagnie di fanteria fossero in tempo di guerra di 250 uomini ciascuna.

Enumera e fa rilevare le cause per le quali in caso di guerra circa il 26 per cento di ogni classe verrebbe a mancare alla chiamata.

Fa rilevare come non è la fanteria scelta quella che impoverisce il resto dei reggimenti di individui scelti, giacchè in Germania vi sono pure corpi di fanteria scelta, quali sono i cacciatori e la guardia imperiale, eppure la fanteria resta abbastanza robusta. Ma in Germania non è lecito di scegliere i più forti individui per metterli nell'artiglieria e nella cavalleria. L'onorevole ministro ha detto che abbasserà ancora più la statura per l'artiglieria e la cavalleria; ciò è un rimedio peggiore del male, perchè allarga il campo della scelta e senza distinzione di statura si piglieranno tutti gli individui più robusti.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, contesta che il numero delle mancanze, che secondo l'onorevole Ricotti; si dovrà verificare in ogni classe, in caso di guerra, sia assolutamente esatto.

Crede che in caso di guerra degli uomini ce ne sarà in esuberanza. La maniera più sicura poi di portare i battaglioni e le compagnie alla forza desiderata dall'onorevole Ricotti, sarebbe di aumentare il contingente cioè di aumentare la spesa in bilancio.

Fa notare quanta esagerazione sia in quello che alcuni dicono della nostra fanteria; la quale in sostanza può sostenere il confronto con tutte le fanterie d'Europa.

RICOTTI spiega meglio alcune idee che aveva già esposte.

(Approvansi senza discussione i due articoli di questo disegno di legge).

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari De Seta, Zucconi e Fortunato numerano i voti).

PRESIDENTE annunzia il risultatò della votazione sui seguenti disegni di legge:

Autorizzazione ai comuni di Tonengo, Odalengo Piccolo ed altri di eccedere con la sovrimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86.

Favorevoli 169
Contrari 37

Facoltà alla provincia di Modena di eccedere con la sovrimposta 1889 la media del triennio 1884-85-86.

Favorevoli 166
Contrari 40

Trattato di commercio e di navigazione tra l'Italia e la Grecia.

Faverevoli. 184
Contrari 22

(La Camera approva).

PRESIDENTE dà notizia che l'onorevole Gallo ha presentato una proposta di legge di sua iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

La seduta termina alle 6,10.

Prendono parte alla votazione:

Albini — Alimèna — Amadei — Armirotti.

Baccarini — Baglioni — Balenzano — Basetti — Bertana — Bertollo — Bertolotti — Bianchi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cafiero — Cagnola — Caldesi — Cambray-Digny — Carcano — Casati — Cavalletto — Cavalli — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiaradia — Chinaglia — Cipelli — Cocco Ortu — Cocozza — Colaianni — Colombo — Comin — Compans — Coppino — Corvetto — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curcio.

Damiani — D'Arco — De Bassecourt — De Dominicis — Del Balzo — Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Seta — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Pisa — Di Sant'Onofrio.

Ellena — Ercole.

Fabrizj — Farina Nicola — Favale — Fazio — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Finocchiaro Aprile — Florenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Franzi.

Gagliardo — Gallo — Gamba — Gandolfi — Garavetti — Garelli — Genala — Geymet — Gherardini — Giampietro — Gianolio — Giolitti — Giordano Ernesto — Giovanelli — Giudici Giuseppe — Grassi-Pasini — Grimaldi.

Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Lazzaro

— Levi — Lorenzini — Lovito — Lucca — Luporini — Luzi — Luzzatti.

Maffi — Maldini — Marchiori — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Ferdinando — Martini G. Battista — Marzin — Mazza — Mazziotti — Mazzoleni — Mel — Melodia — Mellusi — Merzario — Miceli — Modestino — Mordini — Morelli — Morra — Mussi.

Narducci — Nicoletti — Nocito.

Oddone — Odescalchi — Oliverio.

Pais-Serra — Palberti — Palizzolo — Pantano — Panunzio — Papa — Paroncilli — Pavesi — Pellegrini — Pelloux — Perroni Paladini — Petroni Gian Domenico — Pianciani — Pierotti — Pignatelli — Placido — Plebano — Pozzolini — Prinetti — Puglia — Pugliese-Giannone.

Raffaele — Randaccio — Reale — Ricci Vincenzo — Ricotti — Righi — Rinaldi Antonio — Rizzo — Romanin-Jacur — Roux.

Sacchi — Sagarriga — Salaris — Sanvitale — Sardi — Sciacca della Scala — Serra Vittorio — Siacci — Silvestri — Sola — Solimbergo — Sonnino — Sprovieri.

Tabacchi — Taverna — Tegas — Teti — Tommasi — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torraca — Trompeo — Tubi.

Vacchelli — Valle — Vigoni — Vollaro.

Zainy — Zanardelli — Zanolini Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Agliardi — Alario — Andolfato — Angeloni — Antocci — Anzani — Araldi — Auriti.

Balsamo — Barracco — Bastogi — Benedini — Bonfadini — Borrelli Brunicardi — Bruschettini — Bucceri-Lanza — Buonomo.

Canzi — Carnazza Amari — Castoldi — Cavalieri — Chiara — Clementi — Coffari — Compagna — Cordopatri — Costa Alessandro — Curati.

De Cristofaro — De Renzi — De Simone — Di Collobiano — Di Groppello — Di Marzo — Di Rudinì.

Episcopo.

Fabricotti — Fabris — Figlia — Filopanti — Florena — Flauti — Francica — Franzosini — Frola.

Galimberti — Gallotti — Gangitano — Gentili — Gerardi — Ginori — Giovannini — Gorio — Grassi Paolo.

Imperatrice.

Lugli.

Magnati — Mascilli — Massabò — Mensio.

Nanni — Nasi — Nicolosi — Novelli.

Orsini Baroni.

Palitti — Panattoni — Parona — Pascolato — Pasquali — Patamia — Pavoncelli — Pavoni — Peirano — Pellegri — Pellegrino — Pelosini — Petriccione — Picardi — Plastino — Polvere — Pullè.

Quartieri — Quattrocchi.

Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Rizzardi — Rocco — Romano — Rosano — Rubichi.

Sacconi — Salandra — Scarselli — Sigismondi — Simeoni — Suardo.

Tenani — Toaldi — Tortarolo — Toscanelli — Toscano — Turbiglio.

Ungaro.

Vayra — Velini — Villa.

Zuccaro.

E' in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di Broglio — Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Maurogònato — Mocenni — Mosca.

Spaventa.

Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ESSEN, 13. — Dacchè quasi tutti i minatori del distretto di Essen si sono pure posti in isciopero, il numero degli scioperanti sale a 90,000.

L'ordine perfetto non è stato turbato da sabato in poi nel distretto di Dortmund. Sono false le notizie contrarie sparse in proposito.

Le voci di un conflitto fra i soldati e gli operai presso Aplerbeck, nel quale vi sarebbero stati numerosi morti e feriti si riducono a questo: dei giovani fecero fuoco sulla truppa e due di essi furono arrestati.

Nel distretto di Essen, non vi sono ancora truppe; soltanto la polizia vi è stata rinforzata.

BERLINO, 13. — Si assicurano oggi al Reichstag essere stati chiamati a Berlino i delegati dei proprietari e degli operai scioperanti nella Westfalia.

LONDRA, 13. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« La regina Natalia rinunziò per ora a vedere suo figlio, in seguito ad un accordo al quale re Milano prese parte. Re Milano, sapendo che la regina Natalia doveva venire a Belgrado, interrogò in proposito Ristich, il quale rispose che egli considerava la visita della regina come inopportuna, ma che, non volendo urtare l'opinione pubblica, s'incaricherebbe d'impedirle di venire soltanto, qualora re Milano stesso non venisse. Re Milano accettò ».

PARIGI, 13. — Ieri ebbero luogo disordini a Narbonne, in occasione delle elezioni municipali, nelle quali i socialisti trionfarono. Gli avversarî si azzuffarono nella sala dello scrutinio. I socialisti, quindi, capitanati dal deputato Ferroul, percorsero le strade, cantando la *Marsigliese.*

LONDRA, 13. — Il *Times* ha da Pietroburgo: « La czar si recherà a Kiel verso la metà di agosto, e poscia, con la famiglia, andrà in Danimarca per passarvi qualche tempo ».

DORTMUND, 13. — Il movimento operaio aumenta d'intensità. Alcuni gruppi di operai stazionano davanti agli stabilimenti industriali e minacciano d'interrompere il lavoro delle pompe per così sommergere le miniere. Bande composte di parecchie centinaia di operai percorrono i dintorni della città affine di forzare gli operai che ancora lavorano di porsi in isciopero. In parecchi stabilimenti gli operai avrebbero ripreso i lavori se fossero stati garantiti contro gli attentati degli scioperanti, ciò che non si può ottenere attualmente.

Le macchine motrici sul fiume Ruhr, che forniscono l'acqua all'intiero distretto industriale, sono minacciate.

LONDRA, 13. — Il generale Boulanger è stato presentato sabat scorso al principe di Galles, alle corse di Kempton-Park.

AJA, 13. — Il quarantesimo anniversario del regno di re Guglielmo venne celebrato ieri in tutta l'Olanda.

Il re ricevette dispacci di augurio da tutti i sovrani e capi di Stato.

S. M., rispondendo ad un indirizzo presentatogli dal Consiglio di Stato del Lussemburgo, disse augurarsi che l'avvenire riservi ancora per lungo tempo al granducato i benefici dei quali ha goduto finora, e soggiunse che egli continuerà a dedicarsi al benessere del paese.

VIENNA, 13. — La *Politische Correspondenz* annunzia che sono falliti definitivamente i negoziati fra la Compagnia ferroviaria austro-ungarica e il barone Hirsch per la compera delle ferrovie orientali, e ciò in seguito all'opposizione del Comitato parigino del Consiglio di amministrazione di quella Compagnia.

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati* — Si approva, senza modificazione, la legge sulle marche di fabbrica.

BERLINO, 13. — Ieri, anche l'imperatore intervenne al Consiglio dei ministri tenutosi sotto la presidenza del principe di Bismarck.

S. M. prese parte alla discussione, durata parecchie ore, sugli scioperi della Westfalia.

PARIGI, 13. — Mariotti, che tirò tempo addietro contro Freycinet, è uscito dal manicomio di Bicêtre, dove era stato chiuso come pazzo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 maggio 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	»	»	98 12 1[2 p. c.
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 20
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	96 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	96 90
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	462
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	480 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	503
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	620 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	600 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2060 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1130 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	619
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	750 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	472 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	472 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	714 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	480 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1100 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1615 [1]
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	722 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	80 [2]
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	2[illegible]5
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	185 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	450 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	100 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	409
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	218
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Secondarie della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 47 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 27 1[2
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 15
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 maggio
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 98 17 1[2, 98 20, 98 25, fine corr.

Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1220, fine corr.

[1] Ex saldo divid. L. 56 70. — [2] Ex divid. L. 5.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 11 maggio 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 98 142
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 972
Id.	5 0[0 nominale	» 62 112
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 820

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.